



CONSULENTI[®]
ASSOCIATI

Comune di Poviglio (RE)

Classificazione acustica del territorio comunale

(L. n. 447, 26 ottobre 1995; LR. n. 15, 9 maggio 2001)

Relazione tecnica



dicembre 2009

ats – **CONSULENTI ASSOCIATI** s.r.l.

cap. soc. € 12.982,00 int. vers.

via j.f. kennedy, 17

42124 reggio nell'emilia

tel. 0522.701079 - 0522.300824

fax 0522.379946 - 0522.302624

c.f. e p.iva reg. impr. RE 01645400357



ats – **CONSULENTI ASSOCIATI** s.r.l.

cap. soc. € 12.982,00 int. vers.
via j.f. kennedy, 17
42100 reggio nell'emilia
tel. 0522.701079 - 0522.300824
fax 0522.379946 - 0522.302624
c.f. e p.iva reg. impr. RE 01645400357

Gruppo di lavoro

Dott. *Maurizio Anceschi*

Dott.ssa *Silvia Fradici*

Arch. *Lorena Franzini*

Dott. *Giancarlo Iori*

Dott. *Giuliano Iorio*

responsabile

cartografia

coordinamento

cartografia

tecnico competente in acustica ambientale (L. 26/10/1995 n. 447)

Sommario

<i>1</i>	<i>Introduzione</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>Materiali costituenti la classificazione acustica</i>	<i>1</i>
<i>3</i>	<i>Criteri per la formazione della classificazione acustica</i>	<i>2</i>
<i>4</i>	<i>Procedura di approvazione</i>	<i>4</i>
<i>5</i>	<i>Classificazione dello stato di fatto</i>	<i>5</i>
5.1	Individuazione delle UTO attuate.....	5
5.2	Attribuzione diretta delle classi acustiche	5
5.3	Attribuzione delle classi II, III e IV mediante calcolo	6
<i>6</i>	<i>Classificazione dello stato di progetto</i>	<i>7</i>
6.1	Individuazione delle UTO di progetto	7
6.2	Attribuzione delle classi acustiche agli Ambiti di PSC	7
<i>7</i>	<i>Aree prospicienti le infrastrutture viarie</i>	<i>8</i>
7.1	Infrastrutture viarie esistenti	9
7.2	Infrastrutture viarie di progetto.....	10
<i>8</i>	<i>Attività e manifestazioni rumorose temporanee</i>	<i>10</i>
<i>9</i>	<i>Rappresentazione della classificazione acustica</i>	<i>10</i>
9.1	Aspetti tecnici di elaborazione e rappresentazione	10
<i>10</i>	<i>Effetti della classificazione acustica</i>	<i>11</i>
<i>11</i>	<i>Principali criticità emerse</i>	<i>12</i>
<i>12</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>12</i>
<i>13</i>	<i>Allegato A1. Schede di classificazione acustica degli Ambiti di PSC e POC</i>	<i>14</i>
	Poviglio.....	14
	S. Sisto	27
	Fodico.....	31
<i>14</i>	<i>Allegato A2. Regolamento comunale tipo per la disciplina delle attività rumorose temporanee</i>	<i>35</i>
<i>15</i>	<i>Allegato A3. Attestato provinciale di riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale di cui alla Legge 26 ottobre 1995 n. 447</i>	<i>45</i>

1 Introduzione

La classificazione acustica del territorio è prevista dall'art. 6 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 come adempimento fondamentale da parte dei Comuni per una gestione del territorio orientata alla tutela della popolazione dal rumore e al rispetto di prefissati limiti acustici.

La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15, denominata “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”, la quale all'art. 2 comma 1 afferma che “...i Comuni provvedono alla classificazione acustica del proprio territorio per zone omogenee”.

L'adozione della classificazione acustica conferisce al Comune uno strumento normativo rigoroso di prevenzione dei rischi e danni da rumore, dalla cui applicazione discendono sia il ricorso a forme puntuali di controllo sul territorio che l'approntamento di piani di risanamento di iniziativa pubblica o privata.

La classificazione acustica è dunque il primo passo di un percorso lungo il quale si renderanno necessarie misure di contenimento del rumore talvolta onerose, sia per il soggetto pubblico che per i privati, e di delicato impatto sociale di cui è bene avere piena consapevolezza sin dal momento della sua formazione.

La classificazione acustica è lo strumento di cui il Comune si dota per inquadrare i problemi di inquinamento da rumore presenti sul territorio e di seguito operare al fine di:

- pianificare per prevenire ogni possibile peggioramento della situazione esistente ed evitare che le nuove previsioni urbanistiche ed edilizie creino nuovi problemi di convivenza accostando destinazioni d'uso ed attività in conflitto e non compatibili;
- identificare i problemi e ordinarli per priorità nel modo più obiettivo possibile (anche attraverso una loro quantificazione reale) e programmare gli interventi di mitigazione e risanamento;
- assumere realisticamente che la classificazione acustica può rappresentare una prima tappa, concreta, raggiungibile ed aggiornabile, verso la piena compatibilità tra le funzioni insediative presenti sul territorio, urbano ed extraurbano, ed i limiti acustici relativi alle corrispondenti classi territoriali.

2 Materiali costituenti la classificazione acustica

Il lavoro è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica e relativi Allegati:
 - o A1 - Schede di Classificazione Acustica degli Ambiti di PSC e POC
 - o A2 - Regolamento comunale tipo per la disciplina delle attività rumorose temporanee (predisposto da ARPA RE)
 - o A3 - Attestato provinciale di riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale di cui alla Legge 26 ottobre 1995 n. 447
- Norme Tecniche di Attuazione
- Tavv. 1a, 1b, 1c Zonizzazione acustica
- Tav. 2 Fasce di pertinenza acustica stradali e ferroviarie.

3 Criteri per la formazione della classificazione acustica

Le condizioni applicative della LR 15/2001 sono state definite dalla Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta Regionale n. 2053/2001 del 9 ottobre 2001 (Direttiva), che ha fissato criteri omogenei per la classificazione acustica delle diverse complessità territoriali.

La Direttiva descrive puntualmente la metodologia per l'attribuzione delle classi acustiche (v. Tabella 1) alle Unità Territoriali Omogenee (UTO), da individuare sul territorio secondo specifici criteri (v. §§ successivi).

Nell'ambito del territorio comunale e per ogni UTO qualsiasi sorgente sonora deve rispettare contemporaneamente le seguenti limitazioni in relazione alla classe acustica di riferimento (i valori sono riportati in Tabella 2):

- limite massimo di livello sonoro equivalente (Leq) proprio della zona di appartenenza (emissione);
- limite massimo di livello sonoro equivalente (Leq) proprio delle zone limitrofe (immissione), misurato in prossimità dei ricettori (ambienti abitativi, e/o spazi utilizzati da persone o comunità) così come definito nell'allegato B comma 3.1 del DPCM 1/03/1991.
- criterio differenziale (immissione) che prevede il rispetto di una differenza massima, pari a 5 dBA di giorno e a 3 dBA di notte, tra il livello sonoro equivalente del rumore ambientale (a sorgente attiva) e quello del rumore residuo (a sorgente spenta). Il criterio differenziale si applica in tutto il territorio comunale ad eccezione delle zone appartenenti alla Classe VI (esclusivamente industriali) ed è misurato all'interno degli ambienti abitativi.

Tabella 1 Descrizione delle classi acustiche territoriali

<p>Classe I - Aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</p>
<p>Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed <i>assenza</i> di attività industriali ed artigianali.</p>
<p>Classe III - Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con <i>assenza</i> di attività industriali; <i>aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i></p>
<p>Classe IV - Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con <i>elevata presenza</i> di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con <i>limitata presenza di piccole industrie.</i></p>
<p>Classe V - Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con <i>scarsità di abitazioni.</i></p>
<p>Classe VI - Aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree <i>esclusivamente</i> interessate da attività industriali e <i>prive</i> di insediamenti abitativi.</p>

Tabella 2 Limiti massimi di livello sonoro equivalente

Valori limite di emissione (rif. Tabella B del DPCM 14.11.1997)			
Classe acustica	Destinazione d'uso	Limite assoluto di emissione L_{Aeq} (in dB(A))	
		Diurno (ore 6 - 22)	Notturmo (ore 22 - 6)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite assoluti di immissione (rif. Tabella C del DPCM 14.11.1997)			
		Limite assoluto di immissione L_{Aeq} (in dB(A))	
Classe acustica	Destinazione d'uso	Diurno (ore 6 - 22)	Notturmo (ore 22 - 6)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70
Valori di qualità (rif. Tabella D del DPCM 14.11.1997)			
		Valori di qualità L_{Aeq} (in dB(A))	
Classe acustica	Destinazione d'uso	Diurno (ore 6 - 22)	Notturmo (ore 22 - 6)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

La formazione della classificazione acustica si basa sulla distinzione tra stato di fatto e stato di progetto dell'assetto insediativo e funzionale del territorio comunale, da intendersi come:

- **Stato di fatto:** *“l'assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente non sottoposto dallo strumento di pianificazione vigente ad ulteriori sostanziali trasformazioni territoriali, urbanistiche e di destinazione d'uso tali da incidere sulla attribuzione delle classi acustiche...Si considerano inoltre "attuate" le previsioni di piano riferite a quelle aree per le quali è già stata presentata richiesta di intervento edilizio diretto o preventivo. Lo stato di fatto considera quindi come esistente anche l'assetto fisico e funzionale di massima derivante dalla realizzazione di previsioni di piano considerate "attuate" nei termini sopra definiti.”* (§ 2 della Direttiva)
- **Stato di progetto:** *“quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto (uso reale del suolo) e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali non ancora attuate al momento della formazione della stessa.”* (§ 3 della Direttiva)

Assumendo che:

- lo strumento urbanistico comunale previgente è il PRG approvato con delibera di CC n. 28 del 19 maggio 1993, modificato a seguito delle varianti specifiche del 1997 e del 2001;
- nel 2003 il Comune ha redatto la classificazione acustica del proprio territorio sulla base del PRG allora vigente, tale strumento è in questa sede stato assunto come “stato di fatto” e ad esso è stata rapportata la classificazione dello “stato di progetto” determinata dalle previsioni di PSC e POC;
- la presente classificazione acustica dello “stato di progetto” è riferita al PSC adottato con delibera di CC n. 2 del 30 gennaio 2006 e approvato con con delibera di CC n. 40 del 27 luglio 2007 ed al POC adottato con delibera di CC n. 26/09 del del 20 aprile 2009.

Il presente lavoro integra pertanto i contenuti della classificazione acustica dello “stato di fatto” con le trasformazioni territoriali previste dal PSC e dal POC, specificamente relative a:

- ambiti di PSC, che comprendono aree urbanizzate finalizzate alla riqualificazione e/o aree urbanizzabili finalizzate a nuovi interventi di espansione:
 - Ambiti per i nuovi insediamenti (NU) (di cui all'art. A-12 c. 3 della LR 20/2000);
 - Ambiti da riqualificare (ARU) (di cui all'art. A-11 c. 2 della LR 20/2000);
 - Ambiti specializzati per attività produttive (AP) (di cui all'art. A-13 della LR 20/2000);

- ambiti in territorio rurale:
 - Ambiti di Riqualificazione in territorio rurale (ARR) (di cui all'art. A-21 della LR 20/2000 e all'art 23bis del PSC)
 - Attività ricettiva esistente in territorio rurale (ARI) (di cui all'art. A-21 della LR 20/2000 e all'art 23ter del PSC)
- ambiti di cui sopra rientranti nel POC 2009-2014;
- infrastrutture per la mobilità stradale;
- aree appartenenti al sistema delle dotazioni territoriali e infrastrutture di interesse generale (di cui all'art. A-6 della L.R. 20/2000).

Relativamente all'interazione tra PSC e classificazione acustica, l'Allegato 4 della Direttiva precisa che:

“1) gli strumenti urbanistici comunali (...) verificano la coerenza delle previsioni della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio attraverso:

- *la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) del Piano strutturale comunale (PSC) prevista dall'art. 5 della LR 20/00;*
- *l'esame preventivo sotto il profilo sanitario ed igienico ambientale del Piano operativo comunale (POC) al fine di accertarne la compatibilità con la tutela dell'ambiente e della salute, ai sensi dell'art. 19 della LR n. 19/1982.*

Nel caso del PSC la valutazione è preventiva e strategica e è riferita alle scelte generali di assetto e consistenza urbanistica e funzionale di ciascun ambito (VALSAT), nel caso del POC la valutazione viene riferita esclusivamente ai contenuti di attuazione operativi del campo di competenza propri del POC e viene data in sede di parere ex L.R. n. 19/1982.

L'art. 4 della L.R. n. 20/2000 nel definire i rapporti della classificazione acustica con i nuovi strumenti urbanistici stabilisce che:

- 1. i Comuni verificano la coerenza delle previsioni della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), prevista dall'art. 5 della L.R. n. 20/2000; la procedura di VALSAT si applica al Piano Strutturale Comunale (PSC), quale valutazione preventiva degli obiettivi generali e delle scelte sostanziali e strategiche.*
- 2. Il PSC può assumere il valore e gli effetti della classificazione acustica ai sensi dell'art. 20 della stessa L.R. n. 20/2000.*

Da ciò ne consegue che per la classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche potenziali definite dalla pianificazione comunale si considerano i contenuti e la disciplina del PSC e la verifica di coerenza si attua attraverso la VALSAT”.

4 Procedura di approvazione

La classificazione acustica è approvata secondo le procedura di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001:

1. adozione da parte del Consiglio Comunale;
2. successivo deposito per 60 giorni, termine entro il quale chiunque può presentare osservazioni;
3. il Consiglio Comunale, tenuto conto delle osservazioni pervenute e acquisito il parere dell'Arpa, espresso con le modalità previste all'art. 17 della L.R. n. 44 del 19 aprile 1995, approva la classificazione acustica;
4. nei successivi trenta giorni la trasmette alla Provincia per gli adempimenti di cui all'art. 2, comma 5 della LR 15/2001¹.

Le varianti alla classificazione acustica sono approvate secondo la procedura di cui ai commi 1 e 2.

¹“Al fine di risolvere eventuali conflitti tra le classificazioni acustiche di Comuni contermini in relazione al divieto di cui al comma 4, la Provincia territorialmente interessata promuove un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". (...)”

5 Classificazione dello stato di fatto

Per stato di fatto la Direttiva indica “..... *l’assetto fisico e funzionale del tessuto urbano esistente non sottoposto dallo strumento di pianificazione vigente ad ulteriori sostanziali trasformazioni territoriali, urbanistiche e di destinazione d’uso tali da incidere sulla attribuzione delle classi acustiche; ...*”, nonché le “... *aree per le quali è già stata presentata richiesta di intervento edilizio diretto o preventivo. ...*”.

Si considerano ad oggi attuati tutti gli interventi non rientranti negli ambiti di PSC individuati come NU, ARU, ARR, ARI, AP.

5.1 Individuazione delle UTO attuate

Le UTO sono individuate mediante criteri di omogeneità rispetto all’uso reale del suolo e alla tipologia edilizia esistente e devono essere possibilmente delimitate da infrastrutture per il trasporto esistenti (§ 2.1 della Direttiva).

Sulla base di tali criteri, le UTO vengono definite cartograficamente sulla base dello strumento urbanistico vigente, in questo caso la zonizzazione del PRG previgente, e del reticolo della viabilità identificando:

- aree omogenee dal punto di vista urbanistico e morfologico delimitate dal reticolo della rete viaria;
- zone a destinazione d’uso specifica e monofunzionale (aree commerciali, direzionali, produttive).

Come indicato in precedenza, si assume come classificazione acustica dello stato di fatto quella redatta dal Comune nel 2003, la cui attualità è stata contestualmente verificata dal Comune stesso. A tale lavoro si rimanda sia per la specifica individuazione delle UTO che per l’attribuzione diretta e parametrica delle relative classi acustiche. Di seguito si richiamano soltanto i risultati delle attribuzioni effettuate.

5.2 Attribuzione diretta delle classi acustiche

Ad ogni singola UTO è stata assegnata una delle classi riportate in Tabella 1, procedendo all’attribuzione diretta nel caso di classi I, IV, V, VI e III per le aree agricole.

Le attività e funzioni insediate cui è stata attribuita la classe acustica in forma diretta sono derivate dai materiali cartacei ed informatizzati relativi alla zonizzazione del PRG previgente nonché dalle reali caratteristiche delle zone.

5.2.1 Classe I: aree particolarmente protette

L’attribuzione della classe I è stata effettuata individuando anche UTO di dimensioni ridotte, talvolta inserite in zone di classe superiore alla II; la quiete infatti rappresenta una condizione essenziale ed elemento indispensabile per le zone di classe I; ad esse si dovrà garantire un’adeguata protezione dal rumore.

Sono state classificate come particolarmente protette:

- le aree appartenenti alle strutture scolastiche, di ogni ordine e grado sia pubbliche che private, comprese le eventuali aree verdi a servizio di tali attività:
 - o Asilo nido “Rodari” – Via Ceci – Poviglio
 - o Scuola dell’infanzia comunale “La Ginestra” – Via della Repubblica, n. 27 - Poviglio
 - o Scuola materna parrocchiale “S. Stefano” – Via Parma, n. 5 – Poviglio
 - o Scuole elementari di Poviglio – Via D. Alighieri – Poviglio
 - o Scuola media di Poviglio – Via Mattei, n. 22 – Poviglio
- Casa protetta per anziani “Le Radici” – Via Vittorio Veneto n. 14 – Poviglio

Con il presente lavoro sono state inserite in classe I altre tre aree:

- Centro culturale Kaleidos – via Bologna n. 1 – Poviglio;
- Area di riequilibrio ecologico ex cave Corazza, utilizzata per scopi didattici;
- Area di interesse archeologico S. Rosa.

5.2.2 Classe III: Aree di tipo misto

È stata attribuita la Classe III alle:

- aree rurali.
- aree cimiterali.

5.2.3 Classe IV: Aree di intensa attività umana

È stata assegnata la classe IV all'area commerciale in cui sorge un supermercato sita in via Romana a sud del Capoluogo.

5.2.4 Classe V: Aree prevalentemente produttive

È stata attribuita la classe V alle aree con insediamenti produttivi di tipo industriale-artigianale, con limitata presenza di attività terziarie e di abitazioni:

- aree artigianali/industriali site lungo via Romana;
- aree artigianali/industriali site lungo via Parma;
- zona industriale sita su Via D'Este verso il confine comunale a nord.

Non sono stati individuati allevamenti di tipo intensivo di bovini e/o suini.

5.2.5 Classe VI: Aree esclusivamente produttive

Nessuna assegnazione.

5.3 *Attribuzione delle classi II, III e IV mediante calcolo*

I parametri di valutazione che determinano la classe acustica e come tali impiegati nel calcolo sono (§ 2.2 della Direttiva):

- la densità di popolazione (ab/ha UTO);
- la densità di attività commerciali (superficie occupata dall'attività rispetto alla superficie totale della UTO);
- la densità di attività produttive (superficie occupata dall'attività rispetto alla superficie totale della UTO).

La Tabella 3 riporta gli intervalli di valori di densità per ognuno dei tre parametri di valutazione (D, C, P) con a fianco il relativo punteggio.

Tabella 3 Parametri di valutazione per l'attribuzione della classe acustica alle UTO

Densità di popolazione D (ab/ha)	Punti
D < 50	1
50 < D < 75	1.5
75 < D < 100	2
100 < D < 150	2.5
D > 150	3
Densità di attività commerciali C (% Sup.)	Punti
D < 50	1
50 < D < 75	1.5
75 < D < 100	2
Densità di attività produttive P (% Sup.)	Punti
D < 50	1
50 < D < 75	1.5
75 < D < 100	2

Ciascuna UTO è caratterizzata da 3 valori, uno per ogni parametro.

Le diverse UTO sono quindi classificate assegnando a ciascuna un punteggio finale ottenuto sommando i valori dei tre parametri ($x = D + C + P$), come indicato nella Tabella 4.

Tabella 4 Schema di riferimento per l'assegnazione della classe acustica alle UTO

Punteggio attribuito ($X = D+C+P$)	
PUNTEGGIO	CLASSE ACUSTICA ASSEGNATA
$X \leq 4$	II
$X = 4,5$	II o III (da valutarsi caso per caso)
$5 \leq X \leq 6$	III
$X = 6,5$	III o IV (da valutarsi caso per caso)
$X \geq 7$	IV

6 Classificazione dello stato di progetto

Come Stato di Progetto sono state considerate solo “... *quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo Stato di Fatto e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici*” (§ 3. della Direttiva).

Come nel caso della classificazione acustica riferita allo stato di fatto anche per la classificazione acustica riferita alle trasformazioni urbanistiche potenziali occorre definire i criteri per:

- l'individuazione delle UTO;
- l'attribuzione delle classi.

6.1 Individuazione delle UTO di progetto

Le UTO di progetto corrispondono agli Ambiti di PSC (AN, ARU, AP, ARR, ARI) e ad un'area destinata ad attrezzature e spazi collettivi facente parte del sistema delle dotazioni territoriali e infrastrutture di interesse generale previsto dal PSC.

6.2 Attribuzione delle classi acustiche agli Ambiti di PSC

Agli Ambiti di PSC sono state assegnate classi acustiche secondo criteri che riguardano la classificazione delle trasformazioni urbanistiche potenziali, ovvero di quelle parti di territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni del nuovo strumento urbanistico comunale.

Ad ogni singola UTO è stata assegnata una delle classi definite in Tabella 1, procedendo:

- all'attribuzione diretta per le classi I, V e VI ed in taluni casi III (v. punto 3.2.1 della Direttiva);
- all'individuazione delle classi II, III e IV con riferimento alle tabelle, ai punteggi ed ai parametri e valori utilizzati per la individuazione delle classi nell'uso reale del suolo.

Le attribuzioni parametriche delle classi II, III e IV sono state effettuate sulla base dei contenuti delle Norme di PSC e di POC e delle relative Schede Urbanistiche e Schede Norma, dove il dimensionamento degli ambiti omogenei è esplicitato per superficie complessivamente prevista oppure espresso in alloggi o abitanti effettivi e potenziali. La definizione normativa di percentuali minime e massime di usi non residenziali, commerciali o produttivi ha permesso inoltre di definire con sufficiente precisione il secondo e terzo parametro per la classificazione acustica potenziale dei diversi ambiti. Si vedano anche le schede allegate (Allegato A1).

6.2.1 Classe I: aree particolarmente protette

Area per attrezzature e spazi collettivi compresa tra l'Area di riequilibrio ecologico ex cave Corazza (a est) e la zona produttiva (a ovest).

6.2.2 Classi II, III e IV

Capoluogo

- NU1, sistema residenziale a media densità posto a sud-ovest in territorio non edificato – classe III
- NU2, sistema prevalentemente residenziale a media densità posto a nord-ovest in territorio non edificato – classe III

- NU3, sistema residenziale a completamento di quello esistente posto in zona sud in territorio non edificato lungo via Ceci– classe II
- NU4, sistema residenziale a completamento di quello esistente posto in zona sud in territorio non edificato lungo via Zappellazzo – classe II
- NU5, sistema residenziale a completamento di quello esistente posto in zona nord in territorio urbanizzato – classe III
- ARU1, lungo in lato est di via Romana (SP 358) – classe IV diretta
- ARU2.1, area commerciale lungo il lato est di via Romana - classe IV diretta
- ARU2.2, residenziale lungo il lato est di via Romana – classe III
- ARU4 e ARU4.1 – ambito residenziale in territorio edificato - classe II
- ARU5, lungo il viale monumentale che conduce al cimitero – classe II
- APC3, “polo funzionale di livello comunale” con insediamenti a prevalenza commerciale e direzionale-artigianale – classe IV diretta

Fodico

- NU7, completamento dell'insediamento residenziale esistente – classe II
- ARR1, incrocio SP Molinara – SP 358, ex caseificio dismesso ed ex porcilaia – classe III diretta
- ARR2, SP Molinara incrocio via Grande, ex caseificio dismesso ed ex porcilaia – classe III diretta

S. Sisto

- NU8 e NU9, a nord di via Parma (SP 20), completamento dell'insediamento residenziale esistente – classe II
- ARI, tra S. Sisto e Godezza - classe III diretta.

6.2.3 Classe V: Aree prevalentemente produttive

Sono di norma individuate in classe V le parti del territorio destinate dai piani ad "ambiti specializzati per le attività produttive" di cui agli articoli A-13 ed A-14 della L.R. n.20/2000; i predetti ambiti sono caratterizzati dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e possono contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali.

Appartengono alla Classe V i seguenti ambiti specializzati per attività produttive:

- APS e APS1, area sovracomunale Val d'Enza
- APC1, al confine con Brescello
- APC4.1, ambito per insediamento turistico ricettivo a S. Sisto
- APC5, macello.

6.2.4 Classe VI: Aree esclusivamente produttive

Nessuna attribuzione.

7 **Aree prospicienti le infrastrutture varie**

Secondo quanto indicato dalla Direttiva (§ 4.1), per la classificazione acustica delle aree prospicienti gli assi stradali si è valutata la rete viaria ai sensi del DL 3/4/1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del DPR 16/12/1992 n. 495 e successive modifiche e integrazioni e in conformità alla delibera della GP n° 346 del 15/04/2002.

In osservanza di tutto ciò e tenendo conto della funzionalità e criticità degli assi stradali rispetto ai reali flussi di traffico ed al carico acustico cui sono sottoposti, nello “stato di fatto”, confermato e integrato dallo “stato di progetto”, le strade sono state classificate come segue:

- Asse della Val d'Enza, collegamento diretto fra Cispadana e Casello Autostradale di Caprara: strada extraurbana secondaria - Tipo C – Classe IV
- SP 358 via Romana, asse di attraversamento del capoluogo a maggior traffico: strada extraurbana secondaria - Tipo C – Classe IV, per il tratto esterno al centro abitato; strada urbana di scorrimento - Tipo D - Classe IV, per il tratto interno al centro abitato

- SP 20 via Parma, dopo la SP 358 è la strada provinciale di maggiore significatività: strada extraurbana secondaria - Tipo C - Classe IV, per il tratto esterno al centro abitato; strada urbana di scorrimento - Tipo D - Classe IV, per il tratto interno al centro abitato
- via D. Alighieri, principale strada che collega la SP 358 e la SP 20 a sud del centro: strada urbana di scorrimento - Tipo D - Classe IV
- via A. Manzoni, principale strada che collega la SP 358 e la SP 20 a nord-ovest del centro comunale: strada urbana di scorrimento - Tipo D - Classe IV

Tutte le altre strade sono state classificate come strade urbane ed extraurbane locali – Tipo F - Classe II. Ad esse appartengono la SP 82 (via Argine Mola) e la SP 83 (via Molinara), sia di sezione ridotta sia a bassa frequenza, le strade comunali, a bassa intensità di traffico, e la viabilità di quartiere.

La viabilità di progetto prevista dal PSC consiste nel prolungamento di via Fontanese da località Enzola verso via Parma e in un adeguamento della relativa sezione stradale. La strada è stata classificata come Tipo F (v. sopra).

Con riferimento al DPR n. 142 del 30/03/2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”, si ricorda che sono state introdotte fasce di pertinenza acustica degli assi stradali cui corrispondono precisi limiti di immissione (riportati in Tabella 5 per le strade di tipo C e D, in territorio di Poviglio non vi sono strade di tipo A e B). Tale ulteriore indicazione non è stata rappresentata nelle tavole di zonizzazione acustica onde evitare confusione nella lettura e interpretazione dei contenuti. Affinché siano acquisiti i limiti di legge specificamente volti a prevenire e contenere l’inquinamento da rumore avente origine dall’esercizio delle infrastrutture stradali (al disposto normativo conseguono precise responsabilità in termini di tutela dei recettori esposti al rumore stradale), si è ritenuto comunque opportuno redigere una carta separata in cui sono indicate le sole fasce di pertinenza delle strade di categoria A, B, C e D (Tavola 2) unitamente al perimetro del centro abitato (come definito dal PSC ai sensi del comma 6 articolo A-5 LR 20/2000).

Tabella 5 Fasce di pertinenza acustica delle strade e limiti di immissione

Strada	Tipo (Codice della strada)	Sottotipo a fini acustici	Ampiezza fascia (m)	Scuole (solo diurno), ospedali, case di cura, case di riposo (Leq dB(A))		Altri ricettori (Leq dB(A))	
				diurno	notturno	diurno	notturno
STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI							
Asse della Val d'Enza	C	Cb	Fascia A – 100	50	40	70	60
SP 358 e SP 20 tratto extraurbano			Fascia B – 150	50	40	65	65
SP 358 e SP 20 tratto urbano via D. Alighieri via A. Manzoni	D	Db	100	50	40	65	55

7.1 Infrastrutture viarie esistenti

A seguito di tale classificazione si è proceduto alla delimitazione delle aree per le quali si applicano i limiti acustici attribuiti alla strada (§ 4.1.1 della Direttiva).

Nello specifico, se la strada appartiene ad una classe acustica inferiore rispetto a quella della UTO attraversata, le aree prospicienti mantengono la classe acustica corrispondente a quella della propria UTO, al contrario se la strada appartiene ad una classe acustica superiore rispetto alla UTO attraversata, le aree assumono la classificazione della strada.

Le UTO di classe I rimangono comunque invariate.

Le aree prospicienti le strade sono classificate come segue:

- all'interno del centro abitato (comma 6 art. A-5 LR 20/2000) dette aree hanno un'ampiezza tale da ricomprendere il primo fronte edificato ovvero uguale a 50 m qualora esso si trovi ad una distanza superiore.
- all'esterno dell'urbanizzato le aree prospicienti le strade hanno un'ampiezza di 50 m.

7.2 Infrastrutture viarie di progetto

Per il proseguimento di via Fontanese da Enzola a via Parma (SP 20), classificato come strada locale di Tipo F, non è stata rappresentata alcuna fascia di rispetto, in quanto il tratto stradale attraversa aree agricole già classificate in classe III.

8 Attività e manifestazioni rumorose temporanee

Si definiscono come tali le aree interessate dallo svolgimento di attività a carattere temporaneo o di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile che comportano l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

Per attività temporanea si intende qualsiasi attività che si esaurisce in un arco di tempo limitato e/o si svolge in modo non permanente nello stesso sito.

La presente Classificazione acustica individua graficamente una tipologia di area:

- Aree adibite a manifestazioni a carattere temporaneo: da disciplinare con riferimento al “Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee” predisposto da ARPA RE (v. Allegato A2) nel quale si definiscono “... ai sensi dell'art. 6, comma 1 della legge 447/95 e secondo gli indirizzi della DGR 21/01/02 n. 45, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose”.

Appartiene a questa categoria l'area sportiva di Via Zappellazzo.

9 Rappresentazione della classificazione acustica

La zonizzazione acustica (Tavv. 1a, b, c) restituisce un inquadramento delle condizioni di sostenibilità acustica del territorio comunale essenzialmente determinate sulla base delle caratteristiche urbanistico-morfologiche e funzionali del tessuto insediativo esistente e delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico comunale.

Si tratta di fatto di un'analisi del territorio che, se da un lato prescinde dai reali livelli di rumore presenti, non essendo infatti prevista per legge alcuna misurazione del rumore, dall'altro vincola al rispetto di limiti, da intendersi anche come obiettivi prestazionali, strettamente derivanti dall'articolazione funzionale e dalla densità delle attività insediate (residenziale, industriale/artigianale, commerciale, servizio) e dal carico di traffico veicolare delle strade.

9.1 Aspetti tecnici di elaborazione e rappresentazione

La cartografia di riferimento in scala 1:5000 è conforme a quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva, dove si prevede che l'individuazione delle classi di "Caratterizzazione acustica del territorio" rispetti le norme UNI 9884 utilizzando le campiture grafiche riportate in Tabella 6.

Tabella 6 Campiture grafiche per la classificazione acustica

STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
Classe	Colore campitura piena	Classe	Colore campitura rigata
I	verde	I	verde
II	giallo	II	giallo
III	arancione	III	arancione
IV	rosso vermiglio	IV	rosso vermiglio
V	rosso violetto	V	rosso violetto
VI	blu	VI	blu

Stato di fatto e stato di progetto sono entrambi riportati sul medesimo elaborato.

10 Effetti della classificazione acustica

A seguito dell'attribuzione delle classi acustiche si potranno individuare possibili situazioni di conflitto generate dallo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti.

Il superamento di tali conflitti potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- l'attuazione di piani di risanamento che prevedano la realizzazione di opere di mitigazione su attività, infrastrutture e tessuti urbani esistenti (conflitti fra stati di fatto);
- la scelta da parte della Amministrazione Comunale di perseguire obiettivi di qualità anche con la modifica dei contenuti della zonizzazione urbanistica negli strumenti urbanistici comunali vigenti, o tramite la valutazione e verifica preventiva dei nuovi piani, attraverso la razionale distribuzione delle funzioni, l'ideale localizzazione delle sorgenti e delle attività rumorose, nonché dei ricettori particolarmente sensibili;
- l'adozione di idonee misure in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche (conflitti che coinvolgono stati di progetto).

Tuttavia solo al momento della realizzazione dei piani e delle opere di risanamento o con l'attuazione delle previsioni urbanistiche si determineranno sul territorio modifiche nello stato di fatto tali da eliminare o mitigare le situazioni di conflitto di cui all'art. 2, comma 4 della LR 15/2001², vi sarà quindi una fase transitoria in cui le situazioni di criticità acustica permarranno nel tessuto edilizio ed urbano esistente.

Tali situazioni di criticità acustica transitoria sono disciplinate nelle Norme di Attuazione, con l'obiettivo di non peggiorare la situazione esistente ovvero di migliorarla in termini di contenimento della popolazione esposta.

Nel caso di Piani comunali di risanamento acustico l'Amministrazione agirà nell'ambito dell'art. 5 della LR³.

² "All'interno del territorio urbanizzato o suscettibile di urbanizzazione le aree contigue, anche appartenenti a comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato secondo i criteri generali stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

³ "1. I Comuni adottano il Piano di risanamento acustico qualora:

a) non sia possibile rispettare nella classificazione acustica il divieto di cui al comma 4 dell'art. 2, a causa di preesistenti destinazioni d'uso del territorio;

b) si verifichi il superamento dei valori di attenzione previsti alla lett. g) del comma 1 dell'art. 2 della Legge n. 447 del 1995.

2. Entro un anno dall'approvazione della classificazione acustica il Consiglio comunale approva il Piano di risanamento acustico sulla base di quanto previsto all'art. 7 della Legge n. 447 del 1995 e dei criteri eventualmente dettati dalla Regione. Il Piano è corredato del parere espresso dall'ARPA secondo le modalità previste dall'art. 17 della L.R. n. 44 del 1995.

3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, qualora gli organi competenti accertino il superamento dei valori di attenzione di cui alla lett. b) del comma 1, il Comune entro i successivi centottanta giorni approva o aggiorna il Piano di risanamento acustico.

4. Il Piano urbano del traffico di cui al D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 recante "Nuovo codice della strada" e gli strumenti urbanistici generali devono essere adeguati agli obiettivi ed ai contenuti del Piano comunale di risanamento acustico.

5. Il Piano di risanamento acustico è trasmesso a cura del Comune alla Provincia territorialmente interessata per gli adempimenti di cui all'art. 7".

11 Principali criticità emerse

La Classificazione acustica, oltre a rappresentare una fotografia di quanto l'assetto urbanistico e funzionale di Poviglio, attuale e in previsione, determina in termini di sostenibilità acustica, consente di evidenziare le possibili situazioni di conflitto (criticità potenziali) dalle quali possono conseguire situazioni di disturbo e disagio per la popolazione esposta al rumore.

Di seguito si descrivono le principali tipologie di problemi emersi.

Attività produttive

Vicinanza tra le zone prevalentemente artigianali-industriali (classe V) lungo la SP 358 (via Romana) e via Manzoni e lungo via Parma verso S. Sisto e zone residenziali in classe III e II.

Si tratta di situazioni sia "di fatto" che "di progetto" (ARU2.2 e NU5) di potenziale conflitto ove si rendono necessarie puntuali misurazioni dei livelli di rumore in corrispondenza dei ricettori posti nelle aree residenziali. In tal modo si pongono le condizioni per esaminare i casi di reale conflitto tra zone, qualora vi siano superamenti dei limiti di legge, e pianificare la loro risoluzione, che potrebbe ad esempio comportare interventi di rilocalizzazione o decentramento delle attività più rumorose ovvero di riduzione attiva⁴ o passiva del rumore (in parte già prevista dal PSC con la realizzazione di opportune fasce alberate).

Aree particolarmente protette

Situazioni di conflitto acustico per siti sensibili derivano dalla loro localizzazione lungo strade urbane di scorrimento, è il caso delle scuole medie e elementari che si trovano lungo via D. Alighieri e della scuola dell'infanzia "La Ginestra" lungo via A. Manzoni. Tali assi stradali costituiscono il collegamento tra la SP 20 (via Parma) e la SP 358 (via Romana) e in talune fasce orarie presentano flussi di traffico significativi. Va comunque precisato che le fasce orarie interessate dai maggiori flussi veicolari riguardano le attività lavorative e l'apertura/chiusura delle scuole, situazione quest'ultima che chiaramente non determina disagio diretto per le attività scolastiche stesse.

Va segnalato anche il potenziale conflitto derivante dal confine tra la zona di progetto di ampliamento dell'Area di riequilibrio ecologico ex cave Corazza e la zona produttiva a ovest. In considerazione del fatto che l'area ecologica è essenzialmente utilizzata per scopi didattici, quindi non prevede la permanenza prolungata di persone, e allo stato attuale non sono segnalate situazioni di disturbo, possiamo affermare che, sebbene sia senz'altro necessario garantirne la piena fruibilità in assenza di fattori di disagio acustico, il conflitto resta sulla carta come potenziale ma al momento non pare debba tradursi in realtà.

Viabilità stradale

In occasione della classificazione acustica dello stato di fatto redatta dal Comune nel 2003, nelle aree di potenziale conflitto sono stati eseguiti dei campionamenti in continuo su base oraria al fine di mettere in luce la realtà acustica delle suddette zone. Da ciò è emerso che il superamento dei limiti di classe è sostanzialmente imputabile all'intenso traffico veicolare di passaggio. Ad oggi la realizzazione del nuovo asse viario della Val d'Enza ad ovest del capoluogo contribuisce parzialmente a decongestionare dal traffico la SP 358 in attraversamento del capoluogo, un ulteriore miglioramento dovrebbe derivare dal completamento dell'asse est-ovest che collega la Val d'Enza con la SS 63, passando a nord di Campegine fino a Cadelbosco di Sopra.

12 Riferimenti normativi

La presente classificazione acustica assume quali principali riferimenti normativi:

- Legge Regionale n. 15 del 09/05/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 09.10.2001 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della LR 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizione in materia di inquinamento acustico";

⁴ A tal proposito si fa riferimento all'art. 9 della LR 15/2001 per quanto riguarda la responsabilità e gli obblighi di legge per le imprese in merito al rispetto dei limiti acustici.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 del 21.01.2002 “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della LR 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- DPR n. 142 del 30.03.2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;
- LR n. 31 del 25.11.2002 “Disciplina generale dell'edilizia”;
- LR n. 3 del 21.04.199 “Riforma del sistema regionale e locale”;
- DPR n. 459 del 18.11.1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”;
- DM del 16.03.1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;
- DPCM del 31.03.1998 “Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica”;
- DPCM del 14.11.1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- DPCM del 05.12.1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2985 del 03.12.1996 “Piano infraregionale delle Attività Estrattive”;
- DM del 11.12.1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”;
- L. n. 447 del 26.10.1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- D. Lgs n. 285 del 30.05.1992 "Nuovo codice della strada";
- DPCM del 01.03.1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”;
- LR n. 17 del 18.07.1991 “Disciplina delle attività estrattive”;
- L. n. 349 del 08.07.1986 “Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale”.

13 Allegato A1. Schede di classificazione acustica degli Ambiti di PSC e POC

Poviglio

AMBITO	NU.1
Superficie perimetrata (indicativa)	204550 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo a Sud-Ovest. Territorio pianeggiante non edificato, in aderenza al Territorio Urbanizzato sul lato Est ed ad un'area pubblica sul lato Ovest
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Sistema residenziale a Medie Densità con integrazioni di funzioni di servizio, quali commerciale di vicinato, terziario; Accessibilità carrabile: realizzazione di nuova viabilità sul lato Nord, da Via Parma (SP20) e con allargamento della strada esistente da Via Fantelli; Dotazioni territoriali: realizzazione di un sistema lungo gli assi Nord-Sud ed Est-Ovest di dotazioni territoriali, in ampliamento e/o in prosecuzione del sistema pubblico esistente; Percorsi pedonali e ciclabili: in collegamento sia sull'asse Est-Ovest sia sull'asse Nord-Sud. Identificare con forte caratterizzazione la perimetrazione dei confini dell'Ambito sul lato Sud ed Ovest (filari di alberi, argine....); Integrazione con il sistema residenziale del "Sistema dei Servizi", posto sull'asse Est-Ovest esistente e Nord-Sud di progetto, anche con sistemi pedonali e ciclabili; Sul lato Sud, particolare attenzione ai caratteri tipologici e architettonici dell'insediamento, in quanto costituisce il fronte d'ingresso al Capoluogo.
Funzioni	Prevalenti: 80% minimo di funzione residenziale; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all'art.28 lett. a delle Norme di PSC
Capacità insediativa	SLUD 41000 mq massima di cui: <ul style="list-style-type: none"> – min 33000 residenziale, – max 8000 non residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	NU.2
Superficie perimetrata (indicativa)	161920 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo a Nord - Ovest Territorio pianeggiante, non edificato in aderenza sui lati Ovest e Sud con Territorio Urbanizzato
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	<p>Sistema a prevalente destinazione residenziale a media densità con integrazioni di funzioni di servizio quali commerciali di vicinato, terziario; Realizzazione di dotazioni territoriali integrate sia lungo l’asse Nord-Sud sia lungo l’asse Est-Ovest in collegamento; Accessibilità: da Via Parma (SP 20) a Sud; da Via Bertona ad Ovest.</p> <p>Integrazione con il sistema residenziale e con il “Sistema dei servizi” sia sull’asse Nord-Sud sia sull’asse Est-Ovest anche con sistemi di percorsi pedonali e ciclabili; Particolare attenzione progettuale con il raccordo sul lato Sud con “Casa Corazza” e sul lato Est con il Viale e il Cimitero Monumentale. L’area sottoposta a vincolo di rispetto cimiteriale, è inedificabile e potrà essere destinata a verde pubblico (non computabile come standard) o a verde privato.</p>
Funzioni	Prevalenti: 80% minimo di funzione residenziale; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all’art.28 lett. a delle Norme di PSC
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 32.000 mq massima di cui: - minima 26.000 mq residenziale - massima 5.000 mq non residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	NU.3
Superficie perimetrata (indicativa)	16230mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo, sul lato Sud, in aderenza a Via Ceci Territorio pianeggiante non edificato, in aderenza ad un'area edificata; Già classificato dal PRG previgente e non attuato;
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Completare l'insediamento residenziale esistente su Via Ceci. Edilizia a media densità, ad integrazione dell'esistente; il POC prevede un fronte di verde privato (verde ecologico) sul lato Sud.
Funzioni	Prevalente: Residenziale, minimo 80%; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all'art.28 lett. a delle Norme di PSC
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 3.000 mq massima di cui: - minima 2.500 mq residenziale - massima 500 mq non residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	II
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	NU.4
Superficie perimetrata (indicativa)	48440 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo, a Sud – in aderenza a Via Zappellazzo. Territorio pianeggiante non edificato, in aderenza al tessuto residenziale esistente; Già classificato dal PRG previgente e non attuato.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Completare l’insediamento residenziale esistente e l’assetto del sistema dei servizi posto ad Ovest di Via Zappellazzo. Edilizia a media densità, il POC dovrà prevedere un fronte a Verde Privato sul lato Sud.
Funzioni	Prevalente: Residenziale, minimo 80%; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all’art.28 lett. a delle Norme di PSC.
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 9.000 mq massima di cui: - minima 7.500 mq residenziale - massima 1.500 mq non residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	II
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	NU.5
Superficie perimetrata (indicativa)	14680mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo a Nord – in territorio urbanizzato. Territorio pianeggiante, in aderenza a tessuto residenziale esistente sul lato Sud e artigianale sul lato Nord; Già classificato dal PRG previgente e non attuato (Zona C); Limitazioni di carattere ambientale: fascia di rispetto sul lato Nord.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Dotazione territoriale in un'area urbana con poche aree pubbliche; Completare l'insediamento residenziale esistente. Edilizia residenziale a media densità.
Funzioni	Prevalente: Residenziale, minimo 80%; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all'art.28 lett. a delle Norme di PSC.
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 3.000 mq massima di cui: - minima 2.500 mq residenziale - massima 500 mq non residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	II
Criticità acustiche	Potenziabile conflitto lungo il lato nord per confine con area produttiva (classe V)
Mitigazioni criticità acustiche	L'edificio deve essere costruito ad opportuna distanza dall'area produttiva. La fascia di mitigazione con area boscata (prevista dal PSC) contribuisce all'abbattimento dell'eventuale rumore produttivo. La realizzazione degli interventi edilizi può avvenire solo previa valutazione con idonee misure dell'assenza di reali conflitti derivanti dalla presenza di aree in Classe V. In fase di PUA è comunque obbligatoria la presentazione della "Valutazione di clima acustico" (v. Art. 10 delle NTA della Classificazione acustica).

AMBITO	ARU.1
Superficie perimetrata (indicativa)	40700 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo – su Via Romana (SP 358). Ambito ad Est di Via Romana; attualmente occupato da fabbricati artigianali, magazzini, uffici (ristorante – albergo) fra cui un edificio (ex cantine) soggetto a Vincolo della sovrintendenza ai Monumenti
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione della Via Romana attraverso un intervento coordinato di ristrutturazione e restauro degli edifici esistenti, razionalizzazione della viabilità e messa in sicurezza, realizzazione di un sistema di percorsi protetti ciclabili e pedonali.
Funzioni	70% minimo di funzione ammesse compatibili con le funzioni residenziali (terziario, commerciale, uffici, ...) in conformità all'art. 28.1 lett. a delle Norme di PSC; 30% massimo, funzione residenziale.
Capacità insediativa	Ampliamenti esistente 35% della SLUD degli edifici esistenti, ad eccezione di quelli soggetti a Restauro.
CLASSE ACUSTICA da PSC	IV
	Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare</u> , con alta densità di popolazione, <u>con elevata presenza di attività commerciali e uffici</u> , <u>con presenza di attività artigianali</u> ; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con <i>limitata presenza di piccole industrie</i> .
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	V - III
Criticità acustiche	Traffico veicolare, anche di mezzi pesanti, della SP 358
Mitigazioni criticità acustiche	L'eventuale edificato residenziale deve essere costruito ad opportuna distanza dalla SP 358. La realizzazione degli interventi edilizi residenziali può avvenire solo previa valutazione con idonee misure dei livelli di rumore prodotti dal traffico veicolare. Per le funzioni residenziali, in fase di PUA è comunque obbligatoria la presentazione della "Valutazione di clima acustico" (v. Art. 10 delle NTA della Classificazione acustica).

AMBITO	ARU.2
Superficie perimetrata (indicativa)	13000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo – su Via Romana (SP 358). Ambito ad Est di Via Romana; attualmente occupato in parte da fabbricati artigianali e magazzini esistenti, in parte da un fabbricato a Restauro e Risanamento e in parte da un'area non ancora edificata.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione della Via Romana attraverso un intervento coordinato di ristrutturazione e restauro degli edifici esistenti, razionalizzazione della viabilità e messa in sicurezza, realizzazione di un sistema di percorsi protetti ciclabili e pedonali.
Funzioni	Recupero dell'esistente: residenziali Nuovi interventi: - 70% minimo di funzione ammesse compatibili con le funzioni residenziali (terziario, commerciale, uffici, ...) in conformità all'art. 28.1 lett. a delle Norme di PSC; - 30% massimo, funzione residenziale.
Capacità insediativa	Restauro edifici esistenti. Per la Slu dei nuovi interventi si vedano le Schede Norma di POC relative al Sub ARU.2.1 e al Sub ARU.2.2, comunque non superiore alla SLUD = 3.000 mq, di cui 30% residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	Sub ARU.2.1: IV Sub ARU.2.2: III
	Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare</u> , con alta densità di popolazione, <u>con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali</u> ; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con <i>limitata presenza di piccole industrie</i> . Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione</u> , con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	V
Criticità acustiche	Sub ARU.2.2: traffico veicolare, anche di mezzi pesanti, della SP 358
Mitigazioni criticità acustiche	L'edificato deve essere costruito ad opportuna distanza dalla SP 358. La realizzazione degli interventi edilizi può avvenire solo previa valutazione con idonee misure dei livelli di rumore prodotti dal traffico veicolare. In fase di PUA è comunque obbligatoria la presentazione della "Valutazione di clima acustico" (v. Art. 10 delle NTA della Classificazione acustica).

AMBITO	ARU.3
Superficie perimetrata (indicativa)	2500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo, a ovest di via Romana (SP 358), già Piano di Recupero in area di Riqualificazione nel PRG previgente e non attuato. Area occupata da attrezzatura tecnologiche a forte impatto visivo e ambientale nel contesto urbano esistente.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione dell'area centrale di Poviglio. Demolizione e ricostruzione edificio esistente con caratteristiche morfologiche e tipologiche non compatibili con il contesto.
Funzioni	Residenziale e usi compatibili.
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 1.300 mq di cui: - 1.000 mq massimo di residenziale - 300 mq minimo di funzioni ammesse compatibili con le funzioni residenziali (terziario, commerciale, uffici,...) in conformità all'art. 28.1 lett. a delle Norme di PSC
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le <u>aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione</u> , con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	II
Criticità acustiche	Traffico veicolare, anche di mezzi pesanti, della SP 358
Mitigazioni criticità acustiche	L'edificio deve essere costruito ad opportuna distanza dalla SP 358. La realizzazione degli interventi edilizi residenziali può avvenire solo previa valutazione con idonee misure dei livelli di rumore prodotti dal traffico veicolare. In fase di PUA è comunque obbligatoria la presentazione della "Valutazione di clima acustico" (v. Art. 10 delle NTA della Classificazione acustica).

AMBITO	ARU.4
Superficie perimetrata (indicativa)	32300 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo, area che comprende Viale Diaz, Via Nevicati e Viale Partigiani d'Italia. Ambito di territorio edificato, con funzioni residenziali e terziario; il PRG previgente ha previsto tre distinti Piani attuativi: Piano di Recupero (Via Partigiani d'Italia), PP3 (Via Nevicati), PP2 (area Enel dimessa) con PP approvato e non attuato.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione complessiva di un'area strategica per il "Sistema delle aree pubbliche" in rapporto anche con il Centro Storico, attraverso interventi coordinati di recupero degli edifici esistenti, razionalizzazione del sistema di accesso carrabile e dei luoghi di sosta, progettazione di un sistema pedonale.
Funzioni	Funzioni: - residenziali - unzioni ammesse compatibili con le funzioni residenziali (terziario, commerciale, uffici, ...) in conformità all'art. 28.1 lett. a delle Norme di PSC - restauri, ristrutturazioni edilizie Interventi ammessi: - demolizioni e ricostruzioni anche in sedimi diversi Eventuali nuove edificazioni saranno verificate in sede di POC e comunque con SLUD massima complessiva di 2.000 mq, di cui minimo 50% a residenziale (pari a 1.000 mq).
Capacità insediativa	v. sopra
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	Sub ARU.4.1: II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	II
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	ARU.5
Superficie perimetrata (indicativa)	5700 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo ad Est del Viale del Cimitero. Area parzialmente edificata con edificio artigianale e in parte non edificata, già destinata a Verde Pubblico dal PRG previgente.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Consentire una riqualificazione di un'area importante in quanto ingresso ad un viale monumentale e realizzazione di un'area per uso pubblico (Parcheggio e/o verde pubblico).
Funzioni	Residenziale e usi compatibili.
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 2.500 mq di cui: - 1.700 mq massimo di residenziale - 800 mq minimo di funzioni ammesse compatibili con le funzioni residenziali (terziario, commerciale, uffici,...) in conformità all'art. 28.1 lett. a delle Norme di PSC.
CLASSE ACUSTICA da PSC	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	II
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	APC.1
Superficie perimetrata (indicativa)	60000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Canalazzo di Brescello in confine con il Comune di Brescello. Nuovo ambito produttivo di ampliamento.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Il progetto complessivo dovrà essere contestualizzato tenendo conto del "sito" specifico, in coerenza al contesto storico-ambientale.
Funzioni	Ampliamento attività di azienda produttiva esistente.
Capacità insediativa	SLUD max definita: 17.500 mq.
CLASSE ACUSTICA da PSC	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le <u>aree interessate da insediamenti industriali</u> e con <i>scarsità di abitazioni</i> .
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	APC.3
Superficie perimetrata (indicativa)	93000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Capoluogo, sull'asse della Val d'Enza; territorio pianeggiante in ambito non edificato, in continuità a Sud di un'Area Artigianale esistente.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Individuare un "Polo funzionale di livello comunale" con insediamenti prevalenti commerciali ed artigianato di servizio. Accessibilità dalla Val d'Enza. Fasce di verde ecologico lungo i lati SUD ed EST, con inserimento di alberature autoctone.
Funzioni	Funzioni commerciali Funzioni direzionali Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese Attività ricettive alberghiere Funzioni di servizio e assimilabili Infrastrutturazione per la mobilità e viarie.
Capacità insediativa	Ut = (Utilizzazione Territoriale) 45.000mq/ha
CLASSE ACUSTICA da PSC	IV
	Aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe <u>le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare</u> , con alta densità di popolazione, <u>con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali</u> ; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con <i>limitata presenza di piccole industrie</i> .
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Confine a est con il previsto ampliamento dell'Area di riequilibrio ecologico ex cave Corazza (classe I)
Mitigazioni criticità acustiche	La fascia alberata prevista dal PSC contribuisce all'abbattimento dell'eventuale rumore prodotto. Va comunque assicurato e verificato con opportuni controlli il rispetto dei limiti acustici di immissione relativi alla classe I.

AMBITO	APC.5
Superficie perimetrata (indicativa)	48000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Via Argine Mola – Est S. Sisto. Territorio pianeggiante, ambito edificato. Stabilimento di macellazione esistente a scopo alimentare.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Mantenimento attività insediata con possibilità di riqualificazione e/o ampliamento salvaguardando le condizioni igienico-ecologiche e paesaggistiche di contorno. Previsione di una adeguata fascia di ambientazione lungo il perimetro dell'area. Ogni intervento andrà subordinato alla preventiva dotazione di impianti depuranti adeguati alle dimensioni e alle caratteristiche produttive dell'insediamento esistente o previsto.
Funzioni	Attività di macellazione a scopo alimentare.
Capacità insediativa	Slu: possibilità di incremento del 10 % della Slu esistente. Q = rapporto massimo di copertura = 30%.
CLASSE ACUSTICA da PSC	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le <u>aree interessate da insediamenti industriali</u> e con <i>scarsità di abitazioni</i> .
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

S. Sisto

AMBITO	NU.8
Superficie perimetrata (indicativa)	21100 mq
Caratteri morfologici e funzionali	S. Sisto, a Nord di Via Parma (SP 20). Area pianeggiante non edificata in aderenza a tessuto residenziale esistente a Sud e con area alberghiera a Ovest.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Completare l'insediamento a S. Sisto e garantire una sufficiente capacità insediativa. Edilizia a bassa densità integrata all'esistente e all'area pubblica esistente.
Funzioni	Prevalente: Residenziale, minimo 80%; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all'art.28 lett. a delle Norme di PSC.
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 3000 mq massima di cui: - 2500 mq residenziale - 500 mq non residenziale
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</u>
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	NU.9
Superficie perimetrata (indicativa)	30200 mq
Caratteri morfologici e funzionali	S. Sisto, a Nord di Via Parma (SP 20). Area pianeggiante non edificata in aderenza a tessuto residenziale esistente a Sud e con area alberghiera a Ovest.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Completare l'insediamento a S. Sisto e garantire una sufficiente capacità insediativa. Edilizia a bassa densità integrata all'esistente e all'area pubblica esistente.
Funzioni	Prevalente: Residenziale, minimo 80%; Ammesse: Usi compatibili secondo quanto definito dal POC in conformità all'art.28 lett. a delle Norme di PSC.
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 4000 mq massima di cui: - 3500 mq residenziale - 500 mq funzioni di servizio
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Traffico veicolare lungo via Parma (SP 20)
Mitigazioni criticità acustiche	L'edificato residenziale deve essere costruito ad opportuna distanza dalla SP 20. La realizzazione degli interventi edilizi residenziali può avvenire solo previa valutazione con idonee misure dei livelli di rumore prodotti dal traffico veicolare. In fase di PUA è comunque obbligatoria la presentazione della "Valutazione di clima acustico" (v. Art. 10 delle NTA della Classificazione acustica).

AMBITO	APC.4.1
Superficie perimetrata (indicativa)	-
Caratteri morfologici e funzionali	S. Sisto, a Nord di Via Parma (SP 20). Territorio pianeggiante, in prossimità di edificio rurale non più connesso all'attività agricola
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Consentire un ampliamento di un'attività ricettiva esistente in fabbricato rurale non più connesso all'attività agricola. Intervento a basso impatto edificatorio, in coerenza con il contesto agricolo e storico ambientale.
Funzioni	Funzione alberghiera; Funzione di ristorazione, sala convegni; Uffici di pertinenza delle attività predette; Un Alloggio per il custode della misura massima di 150 mq di Su, all'interno della Su max.
Capacità insediativa	Superficie Utile massima edificabile (Su max): 7.000 mq, rappresenta la superficie utile massima edificabile, secondo quanto definito dalle NTA di PRG vigente, relativa a tutti i piani sia degli edifici esistenti, sia di nuova edificazione.
CLASSE ACUSTICA da PSC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, <u>aree rurali</u> interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	ARI
Superficie perimetrata (indicativa)	-
Caratteri morfologici e funzionali	A nord della frazione di S. Sisto. Attività ricettiva esistente in territorio rurale.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Consentire un ampliamento di un'attività ricettiva esistente in fabbricato rurale non più connesso all'attività agricola. Intervento a basso impatto edificatorio, in coerenza con il contesto agricolo e storico ambientale.
Funzioni	Funzioni alberghiere e di ristorazione; Parco privato, con possibilità di attrezzature sportive quali ad es. piscine, campi da gioco scoperti.
Capacità insediativa	Ampliamento <i>una tantum</i> di 2.000 mq di Slu.
CLASSE ACUSTICA da PSC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, <u>aree rurali</u> interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

Fodico

AMBITO	NU.7
Superficie perimetrata (indicativa)	5500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Fodico, già previsto nel PRG previgente e non attuato. Territorio pianeggiante in adiacenza a tessuto residenziale esistente.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Completamento dell'insediamento residenziale esistente. Edilizia a bassa densità ad integrazione dell'esistente.
Funzioni	100% residenziale integrato eventualmente con funzioni di servizio (pubblici esercizi...)
Capacità insediativa	SLUD (Superficie Lorda Utile Definita): 1.000 mq massima
CLASSE ACUSTICA da PSC	II
	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate <u>prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione</u> , con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	ARR.1
Superficie perimetrata (indicativa)	9900 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Fodico (incrocio SP Molinara – SP 358). Ex caseificio dimesso ed ex porcilaia. Edifici privi di valore storico testimoniale.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area agricola dimessa, ristrutturazione parziale degli edifici ex uffici e ex residenza, demolizione senza ricostruzione delle ex porcilaie.
Funzioni	Residenziale Artigianato di servizio alla persona Esercizi commerciali di vicinato Magazzini, depositi, attività commerciali all'ingrosso Pubblici esercizi Attività ristorative
Capacità insediativa	Slu da ricavare nei volumi esistenti classificati a Ristrutturazione edilizia con possibilità di ampliamento pari al 50% della Superficie lorda esistente prevista in demolizione.
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, <u>aree rurali</u> interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Traffico veicolare lungo l'asse della Val d'Enza.
Mitigazioni criticità acustiche	La realizzazione degli interventi edilizi può avvenire solo previa valutazione con idonee misure dei livelli di rumore prodotti dal traffico veicolare. In fase di PUA è comunque obbligatoria la presentazione della “Valutazione di clima acustico” (v. Art. 10 delle NTA della Classificazione acustica).

AMBITO	ARR.2
Superficie perimetrata (indicativa)	7500 mq
Caratteri morfologici e funzionali	Fodico (SP Molinara incrocio via Grande). Ex caseificio dimesso ed ex porcilaia. Edifici privi di valore storico testimoniale.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Riqualificazione di un'area agricola dimessa, ristrutturazione parziale degli edifici ex uffici e ex residenza, demolizione senza ricostruzione delle ex porcilaie.
Funzioni	Residenziale Artigianato di servizio alla persona Esercizi commerciali di vicinato Magazzini, depositi, attività commerciali all'ingrosso Pubblici esercizi Attività ristorative
Capacità insediativa	Slu da ricavare nei volumi esistenti classificati a Ristrutturazione edilizia con possibilità di ampliamento pari al 50% della Superficie lorda esistente prevista in demolizione.
CLASSE ACUSTICA da PSC e POC	III
	Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, <u>aree rurali</u> interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

AMBITO	APS
Superficie perimetrata (indicativa)	636000 mq
Caratteri morfologici e funzionali	In parte su via d'Este e in parte sulla Val d'Enza. Territorio pianeggiante, ambito non edificato in continuità a Sud con area produttiva.
Obiettivi ed Indirizzi progettuali	Area di rilievo sovracomunale. Accessibilità principale dalla Val d'Enza. Fasce di verde ecologico lungo i lati Nord-Est-Ovest, con inserimento di alberature autoctone.
Funzioni	Nuova area per "Ambito specializzato per attività produttive" a scala sovracomunale, integrato con attività terziarie, finalizzato alla localizzazione di nuove attività e/o al trasferimento di attività produttive incongrue con il tessuto edilizio esistente, compatibili con la struttura economica-produttiva del comune di Poviglio.
Capacità insediativa	Ut = 0,45 mq/mq.
CLASSE ACUSTICA da PSC	V
	Aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le <u>aree interessate da insediamenti industriali</u> e con <i>scarsità di abitazioni</i> .
CLASSE ACUSTICA da PRG 1993	III
Criticità acustiche	Nessuna
Mitigazioni criticità acustiche	-

14 Allegato A2. Regolamento comunale tipo per la disciplina delle attività rumorose temporanee⁵

SEZIONE 1: DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della legge 447/95 e secondo gli indirizzi della DGR 21/01/02 n° 45, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose.

Dal medesimo vengono escluse le fonti di rumore, arrecanti disturbo alle occupazioni ed al riposo delle persone, derivanti dal comportamento di individui o gruppi, assimilabili a schiamazzi, quali ad esempio l'utilizzo di radio, televisioni o impianti stereofonici a volumi eccessivi in relazione al periodo del giorno o della notte, o il non impedire strepiti di animali. Si tratta di situazioni che non necessitano di rilievi fonometrici, in quanto la condizione di disturbo ingiustificato è più che evidente e può essere riscontrata da un pubblico ufficiale; la norma del caso è il primo comma dell'art. 659 del C.P.

Art. 2

DEFINIZIONI

Il presente regolamento norma l'attività di cantiere, l'attività agricola, le manifestazioni e l'esercizio di particolari sorgenti sonore che abbiano comunque il carattere dell'attività temporanea. A tal fine si definisce attività temporanea qualsiasi attività che si esaurisce in un arco di tempo limitato e/o si svolge in modo non permanente nello stesso sito.

SEZIONE 2: CANTIERI

Art. 3

GENERALITA'

All'interno dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana. All'interno dei cantieri dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

In attesa delle norme specifiche di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) della L. 447/95, gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se indispensabili ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e non sostituibili con altri di tipo luminoso.

Art. 4

ORARI E LIMITI MASSIMI

L'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, è svolta di norma tutti i giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

Non si applica il limite di immissione differenziale, né si applicano le penalizzazioni previste dalla normativa tecnica per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

⁵ Predisposto da ARPA RE

L'esecuzione di lavorazioni disturbanti (ad es. escavazioni, demolizioni, ecc..) e l'impiego di macchinari rumorosi (ad es. martelli demolitori, flessibili, betoniere, autobetoniere appartenenti a terzi, seghe circolari, gru, ecc.), sono svolti, di norma, secondo gli indirizzi di cui ai successivi capoversi, dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00.

Durante gli orari in cui è consentito l'utilizzo di macchinari rumorosi non dovrà mai essere superato il valore limite $LA_{eq} = 70 \text{ dB(A)}$, riferito ad un tempo di misura (TM) ≥ 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi.

Dalle ore 7.00 alle ore 8.00, dalle 12.30 alle 14.00 e dalle 19.00 alle 20.00, dovranno essere rispettati i valori limite assoluti di immissione individuati dalla classificazione acustica, mentre restano derogati i limiti di immissione differenziali e le penalizzazioni sopra citate.

Ai cantieri per opere di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati si applica il limite di $LA_{eq} = 65 \text{ dB(A)}$, con TM (tempo di misura) ≥ 10 minuti misurato nell'ambiente disturbato a finestre chiuse. Per con-temperare le esigenze del cantiere con i quotidiani usi degli ambienti confinanti occorre che:

- a) il cantiere si doti di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale che tramite idonea organizzazione dell'attività;
- b) in occasione dello svolgimento di attività o lavorazioni particolarmente rumorose, venga data preventiva informazione, alle persone potenzialmente disturbate, su tempi e modi di esecuzione delle stesse.

Art. 5

CASI PARTICOLARI

Ai cantieri edili o stradali per il ripristino urgente dell'erogazione dei servizi di pubblica utilità (linee telefoniche ed elettriche, condotte fognarie, acqua, gas ecc.) ovvero in situazione di pericolo per l'incolumità della popolazione, è concessa deroga agli orari ed agli adempimenti amministrativi previsti dal presente regolamento.

Art. 6

PROCEDURE

Lo svolgimento nel territorio comunale delle attività di cantiere nel rispetto dei limiti di orario e di rumore sopra indicati è oggetto di preventiva comunicazione da presentarsi in tre copie allo sportello unico almeno 20 gg. prima dell'inizio dell'attività. La comunicazione si considera ritualmente presentata solo se corredata dalla documentazione di cui all'allegato 1. In questo caso lo sportello unico provvede a trasmettere la comunicazione all'Ufficio Ambiente del Comune e al Distretto ARPA territorialmente competente senza ulteriori seguiti.

L'autorizzazione è tacitamente rilasciata se entro tale termine dalla presentazione non sono richieste integrazioni o non viene espresso motivato diniego.

Le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti ed orari individuati all'art. 4, possono richiedere specifica deroga. A tal fine va presentata domanda allo sportello unico, con le modalità previste nell'allegato 2, corredata, quando la complessità e la rilevanza dell'opera lo renda necessario, dalla documentazione redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata, dallo sportello unico, entro 30 giorni dalla richiesta, acquisito eventualmente il parere di ARPA.

Ai cantieri per i quali si può prevedere un impatto acustico particolarmente elevato o comunque di durata superiore a due anni il Comune può prescrivere la presentazione di una valutazione d'impatto acustico redatta da tecnico competente ovvero un piano di monitoraggio acustico dell'attività di cantiere.

Resta salvo il potere dell'Autorità Comunale di sospendere i lavori qualora vengano meno le condizioni di ammissibilità della comunicazione o dell'autorizzazione.

E' fatto divieto dare inizio alle attività di cantiere senza aver presentato la documentazione richiesta o ottenuto l'autorizzazione.

SEZIONE 3: ATTIVITA' AGRICOLE

Art. 7

ATTIVITÀ AGRICOLE

Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della legge regionale 15/2001 le attività agricole a carattere temporaneo e stagionale svolte con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto non necessitano di un provvedimento espresso di autorizzazione e non sono quindi tenute a presentare comunicazione delle date di svolgimento di particolari attività.

Si precisa che per rientrare nella fattispecie di cui al presente articolo occorre che siano compresenti i requisiti della temporaneità, della stagionalità e dell'impiego di macchinari mobili, adottando tutti gli accorgimenti utili a minimizzare il disturbo.

SEZIONE 4:

MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO OD APERTO AL PUBBLICO, FESTE POPOLARI ED ASSIMILABILI

Art. 8

DEFINIZIONI

Sono manifestazioni a carattere temporaneo, soggette alla presente disciplina, i concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, le celebrazioni, i luna park, le manifestazioni sportive, con l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, che producono inquinamento acustico, purché si esauriscano in un arco di tempo limitato e/o si svolgano in modo non permanente nello stesso sito.

Art. 9

CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE E LIMITI

Le manifestazioni ubicate nelle aree individuate dai Comuni ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della L. 447/95 ed in coerenza con quanto previsto all'art. A-15 della L.R. n. 20/2000 devono, di norma, rispettare criteri e limiti indicati nella tabella 1 allegata. La tabella fornisce la durata degli eventi, il numero di giornate massime previste e i limiti da rispettare.

Nelle altre aree è consentito lo svolgimento di manifestazioni secondo i criteri ed i limiti indicati in tabella 2. L'indicazione della durata massima degli eventi riportata nelle tabelle comprende anche le prove tecniche degli impianti audio.

Il Responsabile comunale competente in materia di manifestazioni in luogo pubblico, ecc... con propria determina, procede, la prima volta contestualmente all'adozione del presente regolamento, all'analisi storica dei siti interessati dalle manifestazioni di cui al presente capo. Per ognuno di essi valuta l'attitudine specifica ad ospitare manifestazioni, tenuto conto dei criteri espressi in tabella 2 allegata, e quindi determina, per ogni sito individuato, la tipologia delle manifestazioni ammesse, la loro durata, il numero massimo di giorni/anno ammessi per quel tipo di manifestazione ed il limite orario (colonne 2, 4, 5 e 8 di tabella 2). Il Responsabile citato procede quindi, quando necessita, a mantenere aggiornata la determina iniziale.

Al di fuori dei limiti orari indicati devono essere rispettati i limiti di cui al DPCM 14/11/97.

In tutte le manifestazioni, ai fini della tutela della salute degli utenti, dovrà essere rispettato il limite di 108 dB(A) L_{slow}, nella posizione più rumorosa occupabile dal pubblico.

Art. 10 PROCEDURE

Lo svolgimento nel territorio comunale delle manifestazioni nel rispetto dei criteri e dei limiti di cui all'art.9, è oggetto di preventiva comunicazione da presentarsi in tre copie allo sportello unico almeno 30 gg. prima dell'inizio dell'attività. La comunicazione si considera ritualmente presentata solo se corredata dalla documentazione di cui all'allegato 3. In questo caso lo sportello unico provvede a trasmettere la comunicazione all'Ufficio Ambiente del Comune e al Distretto ARPA territorialmente competente, senza ulteriori seguiti.

L'autorizzazione è tacitamente rilasciata se entro 20 gg dalla presentazione non sono richieste integrazioni o non viene espresso motivato diniego.

Le manifestazioni che per motivi eccezionali e documentabili non sono in grado di rispettare le prescrizioni di cui alle tabelle 1 o 2 allegate possono richiedere allo sportello unico autorizzazione in deroga almeno 60 gg. prima dell'inizio della manifestazione, come da allegato 4 corredando la richiesta con la documentazione redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. L'autorizzazione in deroga può essere rilasciata dallo sportello unico entro 30 giorni dalla richiesta, acquisito eventualmente il parere di ARPA.

Le manifestazioni previste nelle aree particolarmente protette di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 ed in particolare nelle aree destinate ad attività sanitaria di ricovero e cura devono essere autorizzate in maniera espressa.

SEZIONE 5: PARTICOLARI SORGENTI SONORE

Art. 11 PARTICOLARI SORGENTI SONORE

1 Macchine da giardino

L'uso di macchine e impianti rumorosi per l'esecuzione di lavori di giardinaggio è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Nei giorni festivi ed al sabato, dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

L'impiego di macchine e di impianti per lavori di giardinaggio, deve avvenire in modo tale da limitare l'inquinamento acustico, anche con l'utilizzo di macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature.

2 Altoparlanti

L'uso di altoparlanti su veicoli, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento del Codice della Strada, è consentito nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

3 Cannoncini antistorno

L'uso dei dissuasori sonori è consentito nel rispetto dei criteri sotto indicati:

- fascia oraria: dall'alba al tramonto con cadenza di sparo ≥ 3 min.;
- ubicazione del dispositivo: il più possibile lontano da abitazioni e con la bocca di sparo non orientata verso residenze e comunque mai ad una distanza inferiore a 100 m dalle stesse.

4 Cannoni ad onde d'urto per la difesa antigrandine

L'uso dei cannoni ad onde d'urto per la difesa attiva anti-grandine è consentito nel rispetto dei criteri sotto indicati:

- fascia oraria : divieto di impiego dei cannoni dalle ore 23:00 alle 6:00 salvo eccezionali circostanze meteorologiche che rendano altamente probabile ed imminente il rischio di caduta grandine;
- ubicazione del dispositivo: il più possibile lontano da abitazioni e comunque mai a distanza inferiore a 200 metri dai fabbricati di abitazione, esclusi quelli di proprietà dei fruitori del servizio per la difesa anti-grandine;
- periodo di utilizzo dei dispositivi: dal 1 aprile al 30 ottobre o comunque per un periodo non superiore a sette mesi all'anno.

SEZIONE 6: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12

MISURE E CONTROLLI

I parametri di misura riportati nelle tabelle 1 e 2 sono rilevati in facciata agli edifici maggiormente esposti all'inquinamento acustico con le seguenti modalità:

a) LAeq , come definito dal D.M. 16/03/98, TM (tempo di misura) $\geq 10'$; tale parametro determina la compatibilità del sito con le caratteristiche e la tipologia della manifestazione autorizzata.

b) LASlow, definito come livello di pressione sonora ponderato A e dinamica Slow, attribuibile agli impianti elettroacustici di diffusione sonora e ad ogni altra sorgente rumorosa a servizio della manifestazione. Per la verifica di tale parametro occorre accertare che il superamento del limite si sia verificato almeno tre volte nel corso della misura, che pertanto dovrà essere eseguita con l'utilizzo della time-history, della registrazione grafica o altra metodica atta a rilevare l'andamento nel tempo dei livelli sonori.

Per tutte le attività normate dal presente Regolamento non si applica il limite di immissione differenziale né si applicano i tipi di penalizzazioni previste dal D.M. 16/03/98 (componenti tonali o impulsive).

L'attività di controllo è demandata all'ARPA ed al Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito delle rispettive competenze.

Tenuto conto della particolarità della materia normata dal presente regolamento tale controllo viene effettuato, di norma, a seguito di segnalazione. Della prima segnalazione viene comunque data tempestiva comunicazione al responsabile dell'attività al fine di permettere l'immediata verifica della corretta adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento del rumore.

Art. 13

SANZIONI

Le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento e/o alle prescrizioni impartite dal Comune in applicazione dello stesso sono punite con la sanzione amministrativa da 258,23 a 10.329,14 EURO ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della legge n. 447/95.

Art. 14

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento si sostituisce al precedente Regolamento locale relativo alle attività rumorose temporanee, che si intende espressamente abrogato, ed è parte integrante del Regolamento Comunale di Igiene o delle Norme Tecniche di Attuazione della Classificazione Acustica del territorio comunale.

Allegato 1**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
 nato a _____; il _____;
 residente a: _____; in via: _____ n: _____;

in qualità di _____
 della ditta _____
 Sede legale in: _____; Via: _____;
 Iscrizione alla CCIAA: _____;
 C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione di un cantiere:

- edile, stradale o assimilabile
 per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati;

con sede in Via _____, n: _____;
 per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;

COMUNICA

di rientrare nelle condizioni stabilite ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite indicati all'art.4 del presente Regolamento.

Allego alla presente documentazione tecnica consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art. 76 del DPR 445/00.

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00)

Allegato 2**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
 nato a _____; il _____;
 residente a: _____; in via: _____ n: _____;

in qualità di _____
 della ditta _____
 Sede legale in: _____; Via: _____;
 Iscrizione alla CCIAA: _____;
 C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione di un cantiere edile:

- edile, stradale o assimilabile
 per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati;

con sede in Via _____, n: _____;
 per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di non essere in grado di rispettare gli orari e/o i valori limite di cui all'art.4 del presente Regolamento per i seguenti motivi:

Allego alla presente la seguente documentazione tecnica⁶, redatta da tecnico competente in acustica ambientale e consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- relazione tecnico-descrittiva sulle sorgenti, ubicazione, orientamento, caratteristiche costruttive, potenza sonora;
- eventuale previsione dei livelli acustici in facciata degli edifici maggiormente esposti, con indicazione degli accorgimenti che comunque si intendono adottare al fine di contenere i livelli acustici;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall' art. 76 del DPR 445/00..

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00)

⁶ Quando la complessità e la rilevanza dell'opera lo renda necessario (vedi art. 6)

Allegato 3**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____ ;
 nato a _____ ; il _____ ;
 residente a: _____ ; in via : _____ n: _____ ;

in qualità di _____
 della ditta _____
 Sede legale in : _____ ; Via : _____ ;
 Iscrizione alla CCIAA: _____ ;
 C.F. o P.IVA _____ ;

per l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo
 con sede in Via _____ , n: _____ ;
 per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____ ;
 con il seguente orario: dalle _____ alle _____ ;

COMUNICA

di rientrare nelle condizioni stabilite ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di rispettare gli orari ed i valori limite indicati all'art.9 del presente Regolamento.

Allego alla presente documentazione tecnica consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art. 76 del DPR 445/00.

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00)

Allegato 4**Allo Sportello Unico**

Io sottoscritto _____;
 nato a _____; il _____;
 residente a: _____; in via: _____ n: _____;

in qualità di _____
 della ditta _____
 Sede legale in: _____; Via: _____;
 Iscrizione alla CCIAA: _____;
 C.F. o P.IVA _____;

per l'attivazione della manifestazione a carattere temporaneo
 con sede in Via _____, n: _____;
 per il periodo dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____;
 con il seguente orario: dalle _____ alle _____;

CHIEDE

L'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2001.

A tal fine dichiaro di non essere in grado di rispettare gli orari e/o i valori limite di cui all'art.9 del Regolamento Comunale per i seguenti motivi:

Allego alla presente documentazione tecnica redatta da tecnico competente in acustica ambientale e consistente in:

- planimetria dell'area interessata dall'attività con evidenziate le sorgenti sonore, gli edifici e gli spazi confinanti utilizzati da persone o comunità;
- relazione tecnico-descrittiva sulle sorgenti, ubicazione, orientamento, caratteristiche costruttive, potenza sonora;
- eventuale previsione dei livelli acustici in facciata degli edifici maggiormente esposti, con indicazione degli accorgimenti che comunque si intendono adottare al fine di contenere i livelli acustici;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Confermo che i dati e le notizie forniti nella presente domanda corrispondono a verità, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dall'art. 76 del DPR 445/00.

Timbro/Firma

N.B. Ove la sottoscrizione non avvenga in presenza di personale addetto allegare copia fotostatica non autentica del documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR 445/00)

I valori di LAeq di cui alle presenti tabelle non sono applicabili all'intera durata delle manifestazioni, ma solamente ai singoli eventi svolti all'interno delle stesse, che per loro natura non possono rispettare i limiti di immissione e pertanto fruiscono del regime di deroga; si fa riferimento ad esempio a concerti di uno o più gruppi musicali, organizzati all'interno di una manifestazione di più ampia durata e complessità.

TABELLA 1: aree di cui all' art.4 co.1, lett.a) della L.Q. 447/95.

Aree destinate a manifestazioni con grande affluenza di pubblico e/o di lunga durata (feste popolari, circhi, luna park e spettacoli viaggianti, ecc..) e che possono presentare anche diversi punti di emissione le cui localizzazioni, sia in relazione all'ampiezza dell'area che alla distanza dai potenziali ricettori, siano tali da contenere i fenomeni di inquinamento acustico nei limiti sottoindicati.

Sito	Affluenza	N. max. di gg/anno	Durata	Limite in facciata LAeq	Limite in facciata LASlow	Limite Orario
Individuazione cartografica	Afflusso atteso > 5000 persone	5	//	70	75	24.00
	Afflusso atteso >300 persone	//	4h	65	70	23.30 (1) 00.30 (2)

Note: (1) feriali e festivi – (2) venerdì e prefestivi

TABELLA 2

Cat	Tipologia di Manifestazione	Afflusso atteso	Durata	N. max. di gg/anno Per Sito	Limite in facciata LAeq	Limite LASlow in facciata	Limite Orario
1	Concerti all'aperto	> 1000	4h	3 (non consecutivi)	95	100	23.00
2	Concerti al chiuso (nelle strutture non dedicate agli spettacoli, ad es. palazzetto dello sport)	> 1000	4h	10	70	75	23.00
3	Concerti all'aperto	> 200	4h	6 (non consecutivi)	85	90	23.00
4	Discoteche e similari all'aperto	>200	4h	16 (non consecutivi)	70	75	23.30
5	Attività musicali all'aperto quali ad es. piano-bar esercitati a supporto di attività principale ad es. bar, gelaterie, ristoranti, ecc.	< 200	4h	16	70	75	23.30

15 Allegato A3. Attestato provinciale di riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale di cui alla Legge 26 ottobre 1995 n. 447



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Provincia di Reggio Emilia
Corso Garibaldi, 59
Telefono (0522) 459111
Telefax (0522) 451676
Cod. Fisc. 00209290352

SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE

- ATTESTATO DI RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE, DI CUI ALLA LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N° 447.

Esaminata la domanda del sig. IORIO GIULIANO
Nato a GUASTALLA (RE) il 11/01/1965
codice fiscale RIO GLN 65A11 E253P

Verificato il possesso dei requisiti di legge;

Visto l' art. 2 della Legge 447/95;

Visto l' art. 124 della L. R. Emilia Romagna n° 3/99;

Visto il provvedimento della Giunta Provinciale n.151/23-5-2000;

SI COMUNICA

CHE il sig. IORIO GIULIANO è risultato IDONEO per lo svolgimento dell' attività di tecnico competente in acustica ambientale, di cui alla legge 26 ottobre 1995, n° 447.

Reggio Emilia, 22 FEB. 2001



IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO TUTELA AMBIENTE
(dr. Giovanni Lemmi)